



Oggi i seggi rimarranno aperti dalle ore 8 alle 14

# Non un voto comunista vada perduto

**Denunciati gravissimi brogli clericali - Il premio olimpico pagato sabato per influenzare il voto degli impiegati capitolini - Reparti di poliziotti votano in seggi dove non sono iscritti né in servizio - Suore con documenti illegibili - I matti hanno votato - Schede già segnate DC**

Anche stamane si vota. I seggi si apriranno alle ore 8 e rimarranno aperti fino alle 14. Subito dopo avrà inizio lo spoglio delle schede, e nella tarda serata saranno resi noti i risultati per l'elezione del Consiglio provinciale.

Ieri sera alla chiusura dei seggi avvenuta alle ore 22, la percentuale dei votanti a Roma e provincia era del 72,3 per cento. Nella giornata di ieri 1.500 elettori si sono presentati all'ufficio elettorale del Comune per ritirare il proprio certificato. Ben 16.500 certificati non sono ancora stati ritirati. Si ricorda che l'ufficio elettorale di via dei Cerchi 6 rimarrà aperto anche quest'oggi dalle ore 8 alle 14.

La prima giornata elettorale, come documentiamo, è stata contrassegnata da una serie impressionante di illegalità consumate dai galoppini clericali.

Centinaia di carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani sono stati portati a votare in sezioni dove non erano iscritti, né in servizio d'ordine pubblico. Il fenomeno, di proporzioni massicce e generalizzate, è stato particolarmente avvertito a Ponte Milvio, Settecamini, Ponte Mammolo, San Basilio e Castelnuovo, precisamente negli 42 seggi di via S. Ciriaco 10, 555 e via Frantoi 6; 711, 712, 713, di via Castilena, 1822 di via delle Rondini e nel seggio ospedaliero di San Gallicano.

In alcuni casi, i presidenti hanno accettato l'obiezione dei rappresentanti di lista comunista, rifiutandosi di accettare gli improvvisi elettori. Altri, i presidenti hanno ammesso alle urne carabinieri ed agenti, limitandosi solo a constatare che si trattava di elettori del comune. Roma.

Se non proprio fra i brogli, va registrato fra le illecite coercizioni sull'elettorato il seguente, scandaloso episodio.

## I comitati civici nei seggi elettorali

Il premio olimpico rivendicato dagli impiegati comunali dall'ingresso scorso, è stato consegnato soltanto sabato, proprio al giorno dell'elezione. Non bisogna di molto fantasia per capire che il sindacato fascista Ciocetti si è servito di questa « elargizione » (9.500 lire) come di un mezzo di pressione psicologica sui lavoratori capitolini, che rappresentano una porzione assai vasta (oltre ventimila persone, senza contare famiglie) dell'elettorato romano.

In moltissimi seggi, con la compiacente approvazione dei presidenti, si sono insediati illegalmente rappresentanti di lista dei Comitati civici. Si tratta di un'aperta violazione della legge, dal momento che i comitati civici non hanno la proprietà, non sono nemmeno un partito. Gli elettori comunisti hanno immediatamente protestato, ottenendo quasi dovunque l'allontanamento dei galoppini clericali, che fra l'altro, svolgevano un'arrogante e sfacciata opera di intimidazione, minaccia e minacce, minazioni, informi e così via, chiedendo le generalità, dando a tutti del tu e prendendo appunti con gesti ostentati da poliziotti.

Questo atteggiamento caparbio è stato del resto assunto anche dai rappresentanti di lista della Dc, che hanno evidentemente ad indiscussione i diritti dei dirigenti del partito.

Numerose schede con il segno già tracciato sul simbolo della Dc sono state consegnate a varie persone, fra cui il signor Mario Altarotti, nel seggio 688 in via Lucera, alla signora Anna Scenacqua, in via P. Giustiniani, e al signor Sestini, seggio 204 di via Nomentana. È probabile che fatti analoghi siano sfuggiti all'attenzione dei votanti. Oggi e domani, nel corso degli scrutini, sarà possibile accettare meglio la entità del « fenomeno », che si rinnova ad ogni tornata elettorale.

## Sfacciata violazione della legge elettorale

La proibizione di svolgere propria entro un raggio di duecento metri dal seggio è stata sistematicamente violata davanti alle sezioni elettorali della scuola « Guido Flaminio ». Qui, giovani, con bracciali dei comitati civici distribuivano ai elettori manifesti e calendari sportivi, con la parte dei campionati di calcio, e la « Olympia », la canzonetta di Pulcinella, con l'impegno di non mettere bocca.

Due suori si sono presentati alle 11.25 nel seggio 1288, con la partita di calcio, stampa dell'A. S. Roma, numero 26.

La polizia, invitata a reprimere il flagrante reato, è incitata a fermare i galoppini, ma non solo dopo che i riaciacci, lasciando che riapprendessero l'illegalità attiva fin dentro i seggi. Un successivo intervento di un candidato comunista è risultato, purtroppo, tardivo, poiché i giovani democristiani erano già scampati.

Nel quartiere Latino-Metronio, nella zona di Roma, squadre fasciste hanno attaccato manifesti, fra le 5 e le 6 del mattino, accanto ai seggi di via Cerveteri. La polizia, avvertita, non è intervenuta. Nella zona viale Marconi - via Pinciana, automobili con vistosi simboli missini hanno lanciato manifesti, davanti alle sezioni di propaganda. I portatori sono stati distribuiti, sempre in zoncino, a Cechignola e alla Acqua Acetosa di San Paolo.

Nella chiesa di Santa Maria della Divina Provvidenza, nel quartiere di Donna



In corso Duca di Genova, ad Ostia Lido. La prima ha votato esibendo una carta d'identità, risultata poi del tutto illeggibile ad un più attento esame, su richiesta dello scrutatore comunista. Le due schede sono state pertanto annullate. L'altra, sprovvista di documento, è stata « garantita » dallo scrutatore democristiano Scaringella. Ma subito dopo compare su un'altra scheda, un'altra, una rapida « indagine » ha accertato che in realtà lo Scaringella conosceva la religiosa « solitaria di vista ». E' stato quindi fatto osservare che lo scrutatore, a norma della legge elettorale, si era reso colpevole di falsa testimonianza, reato per il quale non ha proceduto di conseguenza, ma il grave caso era oggetto di una denuncia alla magistratura.

## Suore in cabina con i « malati »

Di altri clamorosi episodi sono state protagoniste le immancabili suore. A Monte Mario, sono state portate di accompagnare in cabina numerose donne e deficiente. Per l'apposizione degli scrutatori del Pci, la cosa è stata impedita e le povere ragazze hanno dovuto votare da sole, con quali conseguenze si può vedere stasera.

Nel seggio 1252, invece, il presidente ha pensato in violazione alla legge 41 della legge elettorale, di cui i galoppini clericali e così via fossero accompagnati in cabina da suore e galoppini clericali. E' in preparazione una denuncia alla Procura della Repubblica contro questo assurdo modo di procedere.

Ed ecco, infine, l'episodio più clamoroso della giornata elettorale romana. Il consigliere provinciale fascista Luigi Turchi, ex-brigate nero, forse perché poco abituato ai « ludi carabinieri » della democrazia, ha votato in modo sbagliato su tutte e due le schede, e si è costretto a farle annullare, e a camminare a rilento l'orario elettorale, a piede libero, allo spoglio delle schede. Si tratta di galoppini clericali, forse allontanati dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabinieri. La legge nel caso del generale, prevede l'arresto. Ma non risulta che il « sanvincenzo » sia stato mandato in galera.

Il risultato del seggio 299 non ha fatto registrare gli estremi dei documenti di identità, nonostante le precise prescrizioni della legge elettorale (art. 40), la quale prevede anche la reclusione da 3 a 7 anni per « chiunque, appartenente a candidati della Dc nella loro autostrada di « esponenti politici dei quali hanno abusi e violazioni di legge che abbiano ottenuto infine che uno dei galoppini clericali fosse allontanato dai carabin

Perde la Juve e pareggiano Inter Roma e Fiorentina

# "Grandi... al passo"

Reti inviolate all'Olimpico

## L'Atalanta blocca la Roma elettorale

Supercatenaccio dei neroazzurri — Numerose occasioni mancate dai giallorossi e gioco assai scadente

**ATALANTA:** Cometti; Griffith, Roncoli; Cattozzi, Gustavsson, Gasperi; Magistrelli, Pelagalli, Novelli, Longoni.  
**ROMA:** Cuttini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guaracini; Orlando, Lujacano, Manfredini, Schiaffino, Selmonson, Leccese.  
**ARBITRO:** Di Tommaso di Lecce.  
**NOTE:** Temperatura mitte, cielo sereno; terreno elastico. Spettatori: 30.000. Nessun incidente di rilievo. Angoli: 11-7 per la Roma.

C'era una ansiosa attesa per questa partita tra i sostenitori giallorossi: perché per la prima volta dall'inizio del campionato la Roma si schierava in formazione tipo, perché domenica prossima c'era il Derby di Lazio. I propositi dei romanisti di ricreatare la scintilla del padrone di casa. Ma gli oltre quarantamila spettatori avevano ragione. Monte Mario sono rimasti del tutto insoddisfatti perché la squadra del cuore non è riuscita ad andare più in là di uno strumento pareggiato contro i modesti ragazzi di Valeureggia e perché mai la partita è riuscita a sollevarsi da un livello men che mediocre, cosicché anche lo spettacolo calcistico è venuto a mancare completamente. Non che la colpa sia tutta della Roma, intendiamoci: anzi onesta vuole si dica che le maggiori responsabilità sono dell'Atalanta. Infatti la squadra orobica ha attuato un «catenaccio» davanti quale raramente si era visto all'Olimpico: basti dire che in pratica tutti i neroazzurri sono rimasti regolarmente nella loro area ad aspettare che solo Nera che tentava di infastidire la retroguardia romana.

Cosicché si è giocato in una sola metà campo ove si ammazzavano qualcosa come sedici spettatori, mentre i vari giocatori per volta con tali conseguenze è facile immaginare. Rimballi, passaggi a vanvera, «campanili», calciatori, spinte e chi più ne ha più ne metta. Insomma ne è venuto fuori un qualcosa che non ha nessuna qualità che venga con una partita di calcio come comunemente viene intesa: per cui si capisce che c'era ben poco da fare per i giallorossi. Il malo però è che nemmeno quel poco i romanisti sono riusciti a fare: per esempio insinuare un gol, eppure non è difficile tirare da lontano sfidando la bisogna anche ai mediani o ai terzini maueri. Invece gli attaccanti neroazzurri si sono ostinati a cercare di sfondare centralmente la muraglia orobica, servendo loro a male il resto della partita: molti di essi sono quindici metri dal tirare da lontano. Una volta Guaracini ci ha provato ed ha sbagliato netto. Il bersagliere, mentre Pestrin che pure si è distinto per slancio e dinamismo è andato ad accrescere la confusione in un modo assolutamente inutile: due occasioni da gol, da distanza ravvicinata ma mancando banalmente ma mancando banalmente per precipitazione o indecisione.

Il fatto è che nell'area neroazzurra propria non si riusciva ad entrare o a restare con i palloni, perdere tempo sufficiente per rendere la mura e sparare la stocca decisiva. Era peggio di un campo minato! Se sa qualcosa Manfredini che fin dai primi minuti di gioco ha riportato una brutta botta al ginocchio, essendo stato in contatto con un altro Roman ed affrettarsi invece a sbucare il penso compito di buttare giù qualche nota di cronaca.

L'inizio è promettente perché l'Atalanta sembra disposta a giocare e lasciare che i romanisti si fanno fare, e poi si segnala con due reti di Nera e Fanini senza resto positivo. Ma subito dopo sbucare il penso compito di buttare giù qualche nota di cronaca.

E' buon per i biancoazzurri che nonostante certe stavarate da parte di Delfino, la difesa ha reto abbastanza bene.

**ROBERTO FROSINI**

(Continua in 5 pag. 6 col.)

**ROMA-ATALANTA 0-0** — Pestrin è stato uno dei più attivi nella partita di ieri: ed è stato anche il più perfetto nelle puntate a rete: tanto che le migliori occasioni sono tocate proprio a lui. Peccato che non abbia saputo sfruttarle. Nella foto si vede appunto un tentativo a rete di Pestrin sventato da un'uscita di pugno del bravo portiere atlantino COMETI

«Ridimensionati» i partenopei (3-2)

## A Ferrara prima sconfitta del Napoli incerto in difesa

**SPAL:** Matteucci; Riva, Borzetti, Carpanesi, Catalani, Ganzèr, Novelli, Massel, Tacconi, Corradi, Sartori, Tassanini.  
**NPOL:** Bugatti, Greco II, Schiavone, Bodri, Mialich, Pistoia, Di Giacomo, Bertuccio, Pivatelli, Natale, Tamburini.  
**ARBITRO:** Genesio di Trieste.  
**RISULTATO:** prima tempo al 7' autogol di Catalani, al 18' Tacconi, al 23' Di Giacomo, al 23' Massel; nella ripresa al 5' Tacconi.

**NOTE:** spettatori 12 mila.

(Dalla nostra redazione)

**FERRARA.** 6 — La corona di Lauro è rimasta sull'imbattibilità del Napoli e finita sul rettangolo erboso dello stadio Comunale ferrarese. Il risultato è saggio, anche se al «comandante», lo smacco patito proprio nel giorno delle elezioni, brucera più del solito.

La Spal ha ottenuto la prima sopravvissuta vittoria: per i ferraresi i due punti

vulgano oro, per gli uomini di Amadei si è trattato di un «ridimensionamento» delle proprie elevate ambizioni. Tecnicamente la partita ha avuto zone di luce e altre d'ombra, ma in albergo che chiaramente apparvero le pecche della squadra napoletana. E non in prima linea, si badi bene, dove il vuoto lasciato dall'assenza di Del Vecchio e Gratton era egregiamente riempito da Beruccio e soprattutto da un eccellente Maioli, bensì nei reparti arretrati, dove il solo Mialich non poteva bastare a tamponare le troppe fallo.

Scoretti, come dall'altra parte Ganzèr e Catalani, si trovarono a dover rincorrere gli avversari già scattati al comando dopo appena 7' (autogol di Catalani) e raggiunti da una prodezza di

Taccola. Si pensava che difficilmente la Spal sarebbe riuscita nell'intento, invece i locali trovarono lo spirito e l'energia per una vigorezza rimonta e fu allora che chiaramente apparvero le pecche della squadra napoletana. E non in prima linea, si badi bene, dove il vuoto lasciato dall'assenza di Del Vecchio e Gratton era egregiamente riempito da Beruccio e soprattutto da un eccellente Maioli, bensì nei reparti arretrati, dove il solo Mialich non poteva bastare a tamponare le troppe fallo.

Per la seconda volta i ferraresi si trovarono a dover rincorrere gli avversari già scattati al comando dopo appena 7' (autogol di Catalani) e raggiunti da una prodezza di

### LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Bologna 2

Catania-Fiorentina 2

Inter-Lecce 2

Juventus-Milan 2

Pavia-Torino 1

Roma-Alessandria 1

Sampdoria-Atalanta 1

Spal-Napoli 1

Udinese-Lanerossi 1

Alessandria-Genoa 1

Catanza-Palermo 1

Parma-Foggia Inc. 1

Sambened.-Verona H. 1

Le quote: al 12\* lire 32.520,00; al 12\* lire 1.520.000.

### •TOTIP • VINCENTE

1. CORSA: x-2; 2. CORSA: 1-2; 3. CORSA: 1-2;

4. CORSA: x-2; 5. CORSA: x-2;

Le quote: al 12\* lire 1.569.063; agli 11\* lire 26.278; al 10\* lire 6.052.

### •SOCIETÀ VINCENTE

Si pensava che difficilmente la Spal sarebbe riuscita nell'intento, invece i locali trovarono lo spirito e l'energia per una vigorezza rimonta e fu allora che chiaramente apparvero le pecche della squadra napoletana. E non in prima linea, si badi bene, dove il vuoto lasciato dall'assenza di Del Vecchio e Gratton era egregiamente riempito da Beruccio e soprattutto da un eccellente Maioli, bensì nei reparti arretrati, dove il solo Mialich non poteva bastare a tamponare le troppe fallo.

Scoretti, come dall'altra parte Ganzèr e Catalani, si trovarono a dover rincorrere gli avversari già scattati al comando dopo appena 7' (autogol di Catalani) e raggiunti da una prodezza di

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 5 pag. 8 col.)

GI

Nella "partitissima", della sesta giornata di campionato

# LA JUVE (in crisi?) CEDE AL MILAN: 4-3

I milanesi si portano in vantaggio di tre reti e reggono poi al serrate dei bianconeri protesi alla ricerca del pareggio - Sivori e Maldini espulsi

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Barili, Leoncini, Cervato, Colombo, Mora, Bonfanti, Niccolò, Sivori, Charles.  
MILAN: Gatti, Zaccari, Trebbi, Salvadore, Maldini, Trapattoni, Vernaza, Rivera, Altafini, Davoli, Marchese, Alzola, Cicali, Montuori, RETI: nel primo tempo al 1' Altafini, all'8' Vernaza, nella ripresa al 1' Altafini, all'11' Sivori, al 21' Maldini, al 21' Charles, al 37' Mora.  
NOTE: tempo ottimo, terreno buono. Spettatori: 63.000. Al 28' della ripresa un gol fu annullato per reciproche scorrettezze Maldini e Sivori.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 6. — È stata una partita dura del folto pubblico che si accalca sulla gradinata, una delle più belle del dopoguerra appassionante, drammatica, patetica, divertente.

Se la Juventus avesse ancora come da giugno nel primo tempo, non esiteremmo a puntare su di lui, a pensare di poterlo rivedere tra non molto isolato sulla cima della classifica; se la Juventus si batteva ancora come si batteva nella ripresa, sarebbe stato diverso, ma che in poco tempo guadagnerebbe completamente dal malanno che l'affligge.

Finalmente l'allenatore del Milan, Gipo Liedholm, ha escluso dalla squadra il difensore, l'unico a suo avviso, la cui presenza impedisce ai reparti di muoversi velocemente, perché egli costringe i compagni a regolare in falcatà la corsa sulla sua.

Liberati - dice Liedholm, gli scattanti puliscono la difesa, mentre hanno infine potuto esprimere il meglio di sé stessi. Salvadore, Trebbi e Trapattoni sono stati bravissimi, b'ra' al punto da farsi più volte applaudire dall'angoscioso pubblico torinese, elettori dell'estero, alla sconfitta della propria squadra. Ma non è migliorato solamente l'efficienza della retroguardia; anche la prima linea ha indirizziamente tratto vantaggio dall'allontanamento degli ormai dimessi compagni di fatti Rivera, Altafini, Vernaza, Marchese e Davoli, che hanno ricevuto un numero di passaggi per lo meno doppio di quello che ricevevano nelle partite in cui Liedholm era al timone.

Ci addobbano dopo scrivere questi giudizi su di un altro, bravo e leale come Liedholm ma il tempo non guarda sempre quanto abbiano fatto gli altri.

NOTE: terreno buono, tempo buono. Spettatori: 50.000.

Martini servito da Charles ha segnato il primo gol. Ma l'oggi della squadra torinese è subito visto che i bianconeri durante il riposo avevano saputo individuare gli errori e parvi rimedi: di fatto, aveva venuto numero uno, vicino a centrocampo, prudentemente protetto ora da Leoncini, ora da Sartori; David, che con Rivera faceva da rifornitore, veniva sorvegliato pure lui. La Juventus si è messa ad attaccare, e non è riuscita di trasmettere il Milan ha segnato: l'ottimo Trapattoni ha lanciato Altafini, il quale è finito in porta da una quindicina di metri. Vavassori si è imparato e la palla è salita sul dorso, è entrata.

Tra le zero: qualcosa altra squadra si sarebbe rassegnata alla sconfitta, non la Juventus. I bianconeri hanno regalato miracolosamente le energie e si sono lanciati tutti all'assalto della porta avversaria. Al dodicesimo Si-

vori, servito da Charles ha segnato il secondo gol. Ma l'oggi della squadra torinese è subito visto che la rete da pochi metri (questa volta Chezzi è uscito a sinistra) ma questo errore non intacca la bellezza della sua gara. Al 27' purtroppo Maldini ha fatto uno strano gesto: si sono acciuffati perché si sono acciuffati.

Servito da Altafini il giovinetto ha arrestato la palla al volo, con una finta si è liberato dei marcatori e poi è andato al portiere facendone saltare violentemente la palla sopra la testa. Quinto tra uno in situazione per la Juventus era peggiorata.

Ebene, da questo momento alla fine il Milan è quasi scomparso dal campo, è stato costretto a ritrovare il suo ruolo di difensore, ma non è stato così: non c'è più chi sa che diciamo? Nella proroga area di rigore, addirittura. Anche i peggiori della Juventus erano stati riusciti a mettere però, compiutamente, il Milan ha giocato meglio e quindi ha meritato il successo.

MARTIN

Senza Zaglio disarticolati i neroazzurri

## Un Lecco - rivelazione impatta con l'Inter (1-1)

Con una prodezza di Angelillo i milanesi passano in vantaggio ma si fanno raggiungere nella ripresa con una rete di Gilardoni

INTER: Buffon; Pelleci, Gatti, Maseri, Guarneri, Bochi, D'Adda, Mazzoni, Angelillo, Lindeskov.

LECCO: Brusichini, Faccia, Cardini, Gatti, Cardarelli, D'Ursi, Savoldi, Arzentri, Bonacina, Albini, Giannini, Sartori, RETI: al 39' di Angelillo; al 45' di Duzioni al limite dell'area ha dato l'occasione ad Angelillo di trasformare la punizione in un golde che è finito alle spalle di Brusichini. Altri due interventi di Brusichini, uno quasi al 24' - eroso di Angelillo - e uno al 26' - eroso di Zaglio - hanno iniziato a fessere la sua ragionata a metà campo e per l'Inter i quali non hanno tardato a venire al 30', solo un errore di Bonacina, libero davanti al Lecco - vetrata di pareggio al Lecco - si è riuscito a pericoloso al 33' con Abbiadi. Al 45' Brusichini rimette male un pallone, che Fiamma si riprende calando sul palo.

La partita si faceva più brillante per l'imprevista reazione del Lecco. Al 38' Brusichini deviava stupendamente un colpo di Lindeskov, poi era Buffon a salvarsi in un'altra occasione, una deviazione di Duzioni.

Al 42' Oltardossi catalizza dalla sinistra. Gatti interviene spazzando Buffon e solo con un disperato salvataggio riusciva a ripartire, quando però forse la palla era già entrata. Al 45' Gilardoni falliva banalmente un goal per metà già fatto.

Dala del Lecco si riusciva a venire benissimo su un corner di Savoldi e batteva Buffon con un magnifico colpo di testa. Era il giusto pareggio, che il pubblico, sperimentalmente, salutava con vibrante applauso.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7. — La simpatica brigata del Lecco, allenata da Piccoli, ha ieri reso duro la vita ai celebrastri - undici - di Herrera sorprendendo assai tutti quei tecnici e quanti altri, al tempo di provvedere, conoscono i particolari più soliti e spesso inutili dei grossi clubs -, ma ignorano tutto o quasi di ciò che avviene lontano dalle metropoli. Per noi, invece, il Lecco non è una sorpresa, ma è stata comunque una bella vittoria.

Anche Herrera, come certi esperti (per i quali non vale la stesura di essere vissuti all'estero), ignorava il reale valore del Lecco. Non sapeva, ad esempio, l'infallibile Heleno, che la forza del Lecco è tutta in un tempo, e composta nei triangoli di ferro formati da Gotti - Duzioni - Arietti. Che Herrera non lo sapeva è dimostrato clamorosamente dal fatto che Angelillo per tutta la gara ha fatto il centravanti, lui che anche martedì scorso, a Genova, aveva dimostrato di essere un'antica, meravigliosa mezzalunga. L'errore del -neroazzurro- diventa addirittura madornale se si pensa che mancava anche Zaglio, l'unico, assieme ad Angelillo, che conosce l'arte di riformare l'affacco con confidenza.

Il Lecco ha disputato uno splendido primo tempo: la difesa controllava, possiamo dire facilmente, la prima linea juventina e spingeva incessantemente l'avvicinare in avanti, la scatenata Cervato, ed è andato a infliggersi nella rete lambendo il palo destro.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati. In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio, dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non sarebbero mancati.

In questa fase, Rivera gloriosa come i grandi favoriti, riusciva a giocare, e noi abbiamo ripensato al giudizio che su di lui ha dato il signor Vavassori: «È nato vecchio; pare abbia sulle spalle dieci anni di carriera»; si può tutto sul calcio, e non solo sul calcio,

dice ieri dal portavoce. Cervato pareva un ossesso, andava avanti e indietro, mentre Leoncini e Colombo, Burgos e Sarti non riuscivano far arking alle punte, e vedevano che il Milan, con il tempo, aveva raggiunto il suo massimo. Rivera (di nuovo lui) ha spiazzato con un traversone quattro avversari e ha diretto la palla verso Verzazza. Il quale ha anticipato Vavassori e ha segnato.

La Juventus si è affioscata come un pupazzo, condannata a un violento diretto al centro. Rivera si è reso conto che il momento era favorevole alla sua squadra, che insistendo i frutti non

Negli spogliatoi dell'Olimpico

## Le beghe dei d.c. rovinan la Roma

Molto nervosismo fra i giocatori — Guarnacci:  
«Fortuna che domani alle due la finiranno»

Ecco, per la seconda volta in tre anni, la sconfitta a Roma. I democristiani non sono riusciti a vincere. Sconfitta a Napoli, la squadra giallorossa ha impattato in casa con l'Atalanta, una squadra solo di scendere. E' stato così da vista un Pulsar moltiplicato per due, con tutti corazzati che sembravano in numero doppio dei giocatori romani.

Bisogna dire che ormai cominciano le cose che gli assoluti calonneschi dei democristiani dirigenti, hanno trasfuso la Roma più di quanto non si riuscisse a credere. Ne hanno fatto di tutto qua' mettendo in moto il Cipolla manifesto democristiano al quale la Roma propria dei democristiani avversa e buona. Niente di tutto questo sospetto di letteratura sportiva non bastasse, e come se non bastassero le proteste indignate dei tifosi e degli stessi giocatori della Roma.

Il discorso, che battone le mani alto studio a lavoratori che costruiscono ancora a mezzo di divertimento e anche di ossigeno domestico pagando salato devono respirare e non tollerare questa manifestazione che sera bene allo scopo anche questa mezza giornata di roto. Ma alle 14 di oggi, comunque, il discorso sulla Roma e sui suoi scopi deve affatto finire.

DINO REVENTI

Il Premio Roma alle Capannelle

## Sbaragliati Surdi e King Size dal bruciante finale di Caorlina

Quarto, malgrado il terreno pesante, si è piazzato Certaldo — La grande prova autunnale ha confermato la mediocrità della generazione

Caorlina, della seuderia Mantova, confermando la bella prestazione fornita nel duello Chievo-Mantova si inserisce alla distanza nel quindicesimo posto del milionario Premio Roma — precedendo il coraggioso Surdi ed il francese King Size mentre quarto, malgrado il terreno pesante, era già Caorlina che aveva conquistato, allorché una settimana fa, rinunciò ad una probabile vittoria nel «Mediterraneo» (un giusto disappunto del suo sostituto) in vista delle prove di ieri.

Surdi, che prima o poi qualcuno dovrà pur pagare Guarnacci, il capitano della squadra, diceva agli spogliatoi, alla fine della partita: «Forza Roma, forza lupi, so' finiti, non c'è più cupi, se vorate li comunica, torneranno li tempi tristi».

Se uno prendesse questa ciarlonata per una battuta di spirito, potrebbe divertirsi a cosa non creare di faticoso e amaro. Invece, a statore che a questi elefantini ciettatori professionali non ne bene una prima di raccolpire voti democristiani, stanno facendo proprio di solito a solito, nello stesso tempo, di solito a solito, che prima o poi qualcuno dovrà pur pagare Guarnacci.

Il discorso non dovrà finire qui. Non c'è tempo per fare intorno a questa storia di Andreatta e dei suoi amici. Sono arrivati disperatamente a scommettere: hanno messo le mani su tutti gli enti di maggiore importanza, sono tutt'u-

**Maspes  
battuto  
da Suter  
e Von Bueren**



Con punti 4179

## La Paternoster riprende il primato del pentathlon

Polo Paternoster ha stabilito vandi e saluto scorso un nuovo primato italiano del pentathlon, migliorando così i punti 4179, che il canadese di 20 punti, il record precedente appartenuto dal 2-3 ottobre scorso, alla Toscana con 169.

Era, quindi, da un Paternoster, Peso 13,33; Atto 1,55; M. 266, 27,6; Lungo 5,23; R. 80; stacca 12,6.

I mondiali di pallavolo

RIO DE JANEIRO, 6 — Nella prima giornata della fase finale dei campionati mondiali di pallavolo, si sono avuti i seguenti risultati: URSS-Barcellona 3-0; Cecoslovacchia-Giappone 3-0; Romania-Brazil 3-1; Polonia-Giappone 3-1.

Donne: URSS-Giappone 3-1.

Vittoria di Longo

a Beaune

BEAUNE, 6 — La terza giornata della gara internazionale di pallavolo di Longo, organizzata dall'italiano Renato Longo.

NANTES, 6 — Nell'ultima partita della Coppa Latina di hockey a rotelle il Portogallo e la Spagna hanno pareggiato per 1-1 nel primo tempo si era chiuso col punteggio di 1-0 per la Spagna.

Il Portogallo ha vinto la Coppa per migliore quoziente reti.

Ecco la classifica finale: 1) PORTOGALLO p. 5; 2) Spagna p. 5; 3) ITALIA p. 2; 4) Francia punti 0.

Nella foto: Maspes

### SERIE A

#### I risultati

Bologna-Bari	3-1
Catania-Florentina	1-1
Inter-Lecce	4-3
Milan-Juventus	3-1
Padova-Torino	3-1
Roma-Atalanta	0-0
Sampdoria-Lazio	1-0
Sparta-Napoli	3-2
Udinese-L. V. V. 1-0	

#### La classifica

Inter	6	4	2	0	10	3	10
Roma	6	4	1	1	10	6	9
Samp	6	3	3	0	10	6	9
Floren.	6	3	2	1	13	4	8
Milan	6	3	2	1	15	10	8
Napoli	6	3	2	1	12	9	7
Juventus	6	3	0	2	12	10	8
Catania	6	3	1	2	9	10	7
Sparta	6	2	2	2	12	7	6
Bologna	6	2	1	2	9	10	5
Lecce	6	2	1	3	7	12	5
L. V. V.	6	1	2	3	6	12	4
Torino	6	1	2	3	6	12	4
Atalanta	6	0	4	2	4	10	4
Udinese	6	0	4	0	5	16	4
Bari	6	0	5	0	5	15	2
Lazio	6	0	2	4	3	10	2

### SERIE B

#### I risultati

Alessandria-Genoa	0-0
Salerno-Reggiana	1-1
Cagliari-Palermo	1-1
Como-Prato	2-1
Parma-Liguria	2-0
Sambenedettese-Verona	2-0
(disputato il 4 novembre)	
Marzotto-Mirano	1-1
Nearo-Venezia	0-0
O. Manica-Pro Patria	1-0
Venice-Trastevere	1-1

#### La classifica

Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
O. Manica	2	1	0	0	5	10
Pro Patria	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Salerno	2	1	0	0	5	10
Genoa	2	1	0	0	5	10
Prato	2	1	0	0	5	10
Como	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Genoa	2	1	0	0	5	10
Prato	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Genoa	2	1	0	0	5	10
Prato	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Genoa	2	1	0	0	5	10
Prato	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Genoa	2	1	0	0	5	10
Prato	2	1	0	0	5	10
Verona	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0	0	5	10
Sambenedettese	2	1	0	0	5	10
Reggiana	2	1	0	0	5	10
Trastevere	2	1	0	0	5	10
Palermo	2	1	0			

# I risultati provincia per provincia delle elezioni politiche del 1958

Pubblichiamo per comodità del lettore i risultati delle elezioni politiche del 1958 - I dati si riferiscono alle 77 province nelle quali si sta votando per le elezioni provinciali - Non si vota per le provinciali in Sicilia, nel Trentino-Alto Adige e nella Val d'Aosta (dove esistono le Regioni), a Vercelli e a Gorizia (dove le precedenti amministrazioni provinciali non sono ancora decadute) e a Rovigo (a causa dell'alluvione)

PROVINCE	P.C.I.		P.S.I.		D.C.		P.S.D.I.		P.R.I.		U.C.S.		P.L.I.		P.D.I.		M.S.I.		VARIE	
	1960	1958	1960	1958	1960	1958	1960	1958	1960	1958 <sup>(1)</sup>	1960	1960	1958	1960	1958 <sup>(2)</sup>	1960	1958	1960	1958 <sup>(3)</sup>	
TORINO . . .	221.085		147.707		416.012		86.217		12.033				61.483		43.286		24.401		102.341	
ALESSANDRIA . . .	84.088		62.159		126.686		28.949		2.009				14.969		7.097		7.493		6.538	
ASTI . . .	21.299		15.194		68.359		12.475		3.004				7.424		3.108		1.720		12.298	
CUNEO . . .	22.045		38.660		197.843		29.390		6.681				24.367		10.734		2.662		23.900	
NOVARA . . .	60.079		64.869		119.912		17.783		1.528				11.144		7.486		10.003		7.334	
GENOVA . . .	154.960		131.130		250.233		40.322		10.835				32.908		13.487		29.013		4.276	
IMPERIA . . .	22.828		13.668		60.244		10.506		2.650				4.184		3.488		4.543		273	
LA SPEZIA . . .	51.458		22.341		62.143		6.493		3.326				3.918		3.118		5.742		827	
SAVONA . . .	46.711		26.004		73.873		10.554		1.941				5.402		3.573		4.314		1.243	
MILANO . . .	389.075		337.634		704.566		127.787		20.053				109.582		66.849		71.746		12.532	
BERGAMO . . .	31.723		57.297		263.127		20.500		2.016				13.168		10.113		12.438		3.553	
BRESCIA . . .	73.740		85.970		283.081		24.997		2.691				17.125		11.866		17.594		1.155	
COMO . . .	39.347		71.702		205.905		23.180		2.043				13.574		12.407		10.692		848	
CREMONA . . .	54.142		50.778		113.174		7.754		1.392				6.752		3.129		6.048			
MANTOVA . . .	74.770		65.867		97.583		11.658		1.290				6.609		1.556		8.764			
PAVIA . . .	112.134		58.406		123.691		21.566		3.002				15.081		13.692		12.461		3.082	
SONDRIO . . .	6.363		15.101		51.180		6.305		740				1.800		3.039		1.587		301	
VARESE . . .	48.187		78.511		160.960		24.419		1.953				11.753		10.096		11.941		565	
VENEZIA . . .	86.904		95.025		190.024		26.204		4.857				12.003		9.320		15.887			
BELLUNO . . .	13.635		19.182		74.213		15.861		1.177				3.438		2.335		4.761		398	
PADOVA . . .	50.341		56.369		250.191		18.239		2.717				12.675		8.264		12.919		630	
TREviso . . .	29.165		45.494		215.235		30.687		4.719				10.298		5.300		9.739			
TRIESTE . . .	50.421		12.838		72.650		13.959		7.280				7.216		5.515		34.079		12.966	
VERONA . . .	43.514		79.804		231.684		19.528		1.964				13.332		6.524		14.190		389	
VICENZA . . .	29.001		37.144		237.383		19.704		1.407				17.302		4.277		9.915		280	
UDINE . . .	58.085		78.269		239.785		40.590		3.255				11.919		11.715		21.645		1.961	
BOLOGNA . . .	227.385		79.345		157.411		47.596		6.262				22.072		5.214		16.218			
FERRARA . . .	101.566		63.429		61.530		21.902		2.614				8.369		2.608		8.310			
FORLI' . . .	107.419		43.817		99.194		11.068		34.157				5.496		1.859		10.495			
MODENA . . .	135.635		52.439		105.590		19.162		1.440				7.755		2.118		6.369		126	
PARMA . . .	75.037		49.770		93.871		17.753		2.918				8.697		3.190		9.569		128	
PIACENZA . . .	49.202		35.474		78.455		12.121		1.351				7.942		4.043		4.739		126	
RAVENNA . . .	78.099		28.773		58.458		7.267		31.627				4.639		1.117		3.616			
REGGIO EMILIA . . .	106.467		41.279		79.791		16.055		699				5.989		1.160		5.858		88	
FIRENZE . . .	244.556		106.962		224.311		27.527		6.926				20.003		7.101		24.399		733	
AREZZO . . .	67.679		41.657		77.936		6.078		1.300				3.678		1.754		6.179			
GROSSETO . . .	50.732		25.989		40.207		5.591		10.541				2.426		2.378		6.992			
LIVORNO . . .	82.318		31.548		58.062		7.528		5.125				3.703		2.829		9.462		248	
LUCCA . . .	36.684		33.613		126.445		9.068		5.502				5.157		6.187		10.285		619	
MASSA CARRARA . . .	26.739		26.422		47.248		5.204		10.157				1.794		2.577		5.181		887	
PISA . . .	85.925		44.101		84.598		7.177		4.271				2.976		2.512		10.073			
PISTOIA . . .	57.392		22.697		52.429		8.225		1.180				2.281		1.312		6.346		94	
SIENA . . .	90.777		30.674		49.301		5.356		1.471				4.525		1.695		6.219		520	
ANCONA . . .	68.838		45.790		102.295		12.518		15.942				4.384		2.999		9.268			
ASCOLI PICENO . . .	48.290		24.408		97.212		5.410		4.125				4.656		5.656		11.279			
MACERATA . . .	34.287		27.641		93.822		9.261		6.256				3.994		3.481		8.487			
PESARO . . .	66.538		33.073		77.268															

REGIONI											
PIEMONTE . . .	408.596	328.589	928.812	174.814	25.255	119.387	76.711	46.279	152.411		
LOMBARDIA . . .	829.991	821.266	2.003.267	268.256	35.180	195.444	132.747	153.271	22.036		
VENETO . . .	252.562	333.018	1.198.730	130.223	16.841	69.048	36.020	67.411	1.697		
FRIULI-VEN. GIUL.	108.506	91.107	312.435	54.549	10.535	19.135	17.230	55.724	14.927		
LIGURIA . . .	275.957	193.143	446.493	67.875	18.752	46.412	23.666	43.612	6.619		
EMILIA-ROMAGNA .	880.808	394.326	734.300	152.924	81.068	70.959	21.309	65.174	468		
TOSCANA . . .	742.802	363.663	760.537	81.754	46.473	46.543	28.345	85.136	3.101		
UMBRIA . . .	158.958	109.756	170.237	14.664	10.876	9.181	7.912	32.910			
MARCHE . . .	218.553	130.912	370.597	36.657	29.667	16.020	13.842	34.662			
LAZIO . . .	498.152	275.803	824.485	64.148	51.673	72.762	158.629	215.359	26.944		
ABRUZZI E MOLISE	183.427	96.876	441.845	25.446	7.763	32.456	65.875	52.979	3.802		
CAMPANIA . . .	529.582	206.764	1.029.967	72.415	17.063	84.953	379.660	92.363	20.185		
PUGLIA . . .	432.198	205.803	794.196	29.940	10.736	38.561	137.324	150.105	2.495		
BASILICATA . . .	88.214	32.261	159.038	6.913	348	4.953	29.887	10.250	8.134		
CALABRIA . . .	234.800	134.615	483.121	19.406	6.244	27.695	53.170	59.221	2.412		
SARDEGNA . . .	141.833	88.492	337.492	14.616	3.684	19.551	46.542	33.744	31.106		
<b>Totali . . .</b>	<b>5.984.045</b>	<b>3.806.394</b>	<b>10.995.552</b>	<b>1.214.600</b>	<b>372.758</b>	<b>873.060</b>	<b>1.228.869</b>	<b>1.198.200</b>	<b>296.337</b>		

**NELLE ELEZIONI PROVINCIALI DEL 1956** (nelle 77 province dove si è votato quest'anno) si ebbero i seguenti risultati: PCI-PSI-Indipendenti sinistra: 8.216.627 (segni 846, di cui 496 ai comunisti, 328 ai socialisti, 22 agli indipendenti di sinistra); DC: 9.141.588 (segni 1069); PSDI: 1.782.842 (109 seggi); PRI: 395.910 (28 seggi); PLI: 1.019.074 (67 seggi); Monarchici e MSI: 2.585.982 (159 seggi, di cui 73 ai monarchici e 86 ai missini); Altri liste: 315.096 (20 seggi).

**NOTE:** (1) I voti di repubblicani nelle elezioni politiche del '58 comprendono anche i voti dei radicali. (2) I voti del PDI, nel 1958, comprendono i voti del PNM e PMP. (3) Tra le «varie» abbiamo incluso i voti di Comunità, MARP, UQ, Partito dei contadini, ecc.



Da domattina si vota per Kennedy o per Nixon nei 50 stati della confederazione americana

# Domani sera i primi risultati da New York sulle elezioni presidenziali negli Stati Uniti

La lotta è quella tradizionale fra i due «grandi»: i partiti democratico e repubblicano - La sinistra influenzata dal «National Guardian» voterà per il Congresso ma non per il presidente - Il 21 gennaio Ike se ne andrà

(Dal nostro inviato speciale) NEW YORK. 6. — Il presidente degli Stati Uniti che sarà eletto martedì sarà il cinquantunesimo della serie iniziata nel 1789 con Giorgio Washington. Gli elettori andranno alle urne la mattina alle 8, già la sera sarà possibile avere un orientamento di massima sui risultati. I dati calcolati elettronicamente, verranno via via trasmessi per televisione. A New York, seguendo una vecchia tradizione (che quest'anno sarà intaccata dai servizi televisivi che rispetto alle ultime elezioni hanno assunto una diffusione dieci volte più larga) la folla passerà gran parte della notte in Times Square, le piazze più caratteristiche di Manhattan centro tradizionale della «veglia elettorale». Qui sorge il grattacieli del New York Times e qui, su immensi quadri luminosi, risultati vengono trasmessi a centinaia di migliaia di persone.

Il presidente eletto, secondo la tradizione, riceverà per primo l'annuncio dal suo avversario, che appena appresa la ferale notizia gli invierà un telegramma di congratulazioni. Secondo la costituzione, il Presidente è l'arbitro assoluto del potere negli Stati Uniti, e le sue funzioni assorbono quelle del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio e di tutti i ministri. Si suole dire infatti che il Presidente americano ha «cinque cappelli»; quello di Capo dello Stato, quello di Capo della Diplomazia, quello di Comandante in capo delle forze armate, quello di Capo del Potere Legislativo, quello di Capo del Potere Esecutivo.

Tradizioni a parte, il Presidente in sostanza divide il suo immenso potere con i membri del cosiddetto «esecutivo», i «Segretari» dei diversi «dipartimenti». I dipartimenti sono creati e scelti direttamente dal Presidente con il consiglio e il consenso del Senato. Attualmente i Dipartimenti sono dieci, e cioè: di Stato, del Tesoro, della Difesa, dell'Avvocatura Generale, delle Poste, dell'Interno, dell'Agricoltura, del Commercio, del Lavoro, della Salute, educazione-assistenza. Il Presidente può nominare a suo piacimento chiesa come membro del «cabinet». Fu nominato nel 1953 membro dell'esecutivo, con l'incarico di presidente ogni volta che Eisenhower era assente. Ma tra Presidente e «cabinet» non c'è il rapporto che esiste (o dovrebbe esistere) fra il Presidente del Consiglio e i Ministri, in un regime parlamentare. Il Presidente americano, infatti, può prendere decisioni esecutive assolutamente da solo, senza nemmeno consultare i membri del «cabinet».

Andando a votare domani, in 50 Stati dell'Unione gli elettori americani si troveranno ancora una volta davanti alla scelta che ormai è classica nella vita politica di questo paese: Democratici o Repubblicani? La insistenza assoluta di un «terzo partito» (non si può considerare tale quello generico di coloro che si astengono, o che, come una parte della «sinistra» influenzata dal «National Guardian», voterà per il Congresso e non voterà per il Presidente) ripropone ancora una volta il problema della «differenziazione» tra i due partiti. Abbiamo veduto nelle precedenti corrispondenze come a questa differenziazione Kennedy sia giunto tardi, preso dal complesso di non apparire troppo rivoluzionario davanti agli occhi di una opinione pubblica traumatizzata da otto anni di culto del conservatorismo.

Tuttavia questa differenziazione, che agli occhi di un europeo (abituato a profonde linee di demarcazione di classe, ideologiche e politiche) può sembrare inesistente, in realtà è avvertita dall'elettorato americano. Esso è abituato fin dalla scuola a sapere che nel suo paese così come tutti hanno il dovere di nasce americani, tutti hanno anche il diritto di nasce democratici o repubblicani. Anche nei manuali scolastici, o di divulgazione, la differenza fra democratici e repubblicani è indicata con immagini ingenue e favolistiche. Vale la pena di citare un brano tratto da uno di questi opuscoli didascalici, che rifletteva esattamente il pensiero dell'uomo comune americano. «Machiarelli», dice l'opuscolo, «Knop your candidate», del prof. Nelson Taylor del Vassar College — disse tanto tempo fa che i bravi governanti combinano in sé le doti del leone e della volpe. Le volpi rappresenta-

no gli innovatori le forze che spingono al mutamento e all'adattamento; esse sono immaginistiche, esperimentarie e flessibili. I leoni rappresentano i conservatori, le forze dell'ordine e della stabilità; essi sono decisi, tradizionalisti e ordinati. Le volpi introducono cambiamenti e un nuovo assetto della società quando il vecchio ordinamento scricchia; ma i leoni consolidano questi cambiamenti e mantengono la continuità tra il vecchio e il nuovo. I democratici tendono ad essere volpi, i repubblicani leoni».

Dato per accettato che

ciascuno di vivere in una fase critica (che è largamente diffusa), prevarrà, i poteri che da circa un mese hanno stabilito che Kennedy è in testa, avranno avuto ragione nel «cambiamento» (nei termini dei «cambiamenti» americani) si verificherà, cominciando con una diversa dislocazione dei due partiti, dal governo all'opposizione e viceversa.

Cosa potrà accadere nel

merito dei cambiamenti che Kennedy potrà apportare (se vincerà), non è facile prevedere. Si è costretti, data la genericità degli impegni, a parlare di «nuovi impulsi», di «nuovi metodi», di nuovi «orientamenti». A che cosa porteranno questi impulsi, metodi e orientamenti, è però suppostamente difficile dire. Se gli impegni elettorali saranno rispettati, si sa che l'America prenderà di petto alcune sue defezioni essenziali. Si parla di un programma di vasta assistenza popolare, di un programma di costruzione di case, di un piano di revisio-

ne dei investimenti statali, di un salto di qualità nella

istruzione primaria e universitaria e scientifica. E nella politica estera? In questo settore benché si parli di «nomini nuovi», il mistero è assoluto. Il fatto è che sembra assai difficile che Kennedy possa affrontare con decisione il problema centrale del disarmo.

A questi, e a molti altri interrogativi, non ha risposto la campagna elettorale americana, di proposito avviata dai due partiti su binari essenzialmente interni. Ed è per questo che, tutto sommato, gli elettori americani domani si recheranno a votare con animo incerto, sospesi ancora, fino all'ultimo minuto, all'esito su quale dei due, se la volpe o il leone, garantirà ad essi più sicurezza la pace e la sicurezza.

MAURIZIO FERRARA



NEW YORK — Nixon e la moglie in parata durante una manifestazione elettorale (Telefoto)



NEW YORK — Kennedy durante uno degli ultimi comizi (Telefoto)

## Il filosofo sfida i magistrati gollisti

**Sartre: «Insisterò per essere incriminato»**

PARIGI. 6. — Intervistati dai giornalisti riguardo all'interrogatorio subito nell'ambito dell'istruttoria penale contro i firmatari del famoso «manifiesto dei 121», il filosofo Jean Paul Sartre e la scrittrice Simone de Beauvoir hanno dichiarato:

«Abbiamo confermato alla polizia che avevamo effettivamente firmato la dichiarazione di diritto all'insubordinazione nella guerra d'Algeria».

«Ci teniamo ora a disposizione del giudice istruttore Trenta firmatari sono già stati incriminati. Occorre protestare, in principio, sulle condanne, sulla detumescenza arbitrariamente stabilite fra i firmatari. Tenendo conto delle nostre dichiarazioni alla polizia, se, come vogliono credere, il giudice istruttore sarà logico ed essere stesso, ed non può fare altro che incriminarci, avevamo cominciato a percuotere il malcapitato. Gli agenti hanno dato fiducia per sottrarre lo imparato agli enemici. I più sciamanati, il Lucy e lo Jek, sono stati poi arrestati.

Andando a votare domani, in 50 Stati dell'Unione gli elettori americani si troveranno ancora una volta davanti alla scelta che ormai è classica nella vita politica di questo paese: Democratici o Repubblicani? La insistenza assoluta di un «terzo partito» (non si può considerare tale quello generico di coloro che si astengono, o che, come una parte della «sinistra» influenzata dal «National Guardian», voterà per il Congresso e non voterà per il Presidente) ripropone ancora una volta il problema della «differenziazione» tra i due partiti. Abbiamo veduto nelle precedenti corrispondenze come a questa differenziazione Kennedy sia giunto tardi, preso dal complesso di non apparire troppo rivoluzionario davanti agli occhi di una opinione pubblica traumatizzata da otto anni di culto del conservatorismo.

Tuttavia questa differenziazione, che agli occhi di un europeo (abituato a profonde linee di demarcazione di classe, ideologiche e politiche) può sembrare inesistente, in realtà è avvertita dall'elettorato americano. Esso è abituato fin dalla scuola a sapere che nel suo paese così come tutti hanno il dovere di nasce americani, tutti hanno anche il diritto di nasce democratici o repubblicani. Anche nei manuali scolastici, o di divulgazione, la differenza fra democratici e repubblicani è indicata con immagini ingenue e favolistiche. Vale la pena di citare un brano tratto da uno di questi opuscoli didascalici, che rifletteva esattamente il pensiero dell'uomo comune americano. «Machiarelli», dice l'opuscolo, «Knop your candidate», del prof. Nelson Taylor del Vassar College — disse tanto tempo fa che i bravi governanti combinano in sé le doti del leone e della volpe. Le volpi rappresenta-

no gli innovatori le forze che spingono al mutamento e all'adattamento; esse sono immaginistiche, esperimentarie e flessibili. I leoni rappresentano i conservatori, le forze dell'ordine e della stabilità; essi sono decisi, tradizionalisti e ordinati. Le volpi introducono cambiamenti e un nuovo assetto della società quando il vecchio ordinamento scricchia; ma i leoni consolidano questi cambiamenti e mantengono la continuità tra il vecchio e il nuovo. I democratici tendono ad essere volpi, i repubblicani leoni».

Dato per accettato che

ciascuno di vivere in una fase critica (che è largamente diffusa), prevarrà, i poteri che da circa un mese hanno stabilito che Kennedy è in testa, avranno avuto ragione nel «cambiamento» (nei termini dei «cambiamenti» americani) si verificherà, cominciando con una diversa dislocazione dei due partiti, dal governo all'opposizione e viceversa.

Cosa potrà accadere nel

merito dei cambiamenti che Kennedy potrà apportare (se vincerà), non è facile prevedere. Si è costretti, data la genericità degli impegni, a parlare di «nuovi impulsi», di «nuovi metodi», di nuovi «orientamenti».

A questi, e a molti altri interrogativi, non ha risposto la campagna elettorale americana, di proposito avviata dai due partiti su binari essenzialmente interni. Ed è per questo che, tutto sommato, gli elettori americani domani si recheranno a votare con animo incerto, sospesi ancora, fino all'ultimo minuto, all'esito su quale dei due, se la volpe o il leone, garantirà ad essi più sicurezza la pace e la sicurezza.

MAURIZIO FERRARA

Aveva comandato la marina hitleriana

## E' morto l'ammiraglio nazista Raeder condannato all'ergastolo a Norimberga

KIEL. 6. — L'ex ammiraglio nazista Raeder che a Norimberga venne condannato al carcere a vita per crimini di guerra, ma che poi venne liberato dal carcere di Spandau su pressione degli ostacolari, l'ammiraglio venne condotto dinanzi al tribunale di Norimberga e qui — riconosciuti i suoi crimini — l'altissimo ufficiale nazista fu condannato al carcere a vita.

Successivamente le tre potenze occidentali cercarono di fare tutto il possibile per restituire anche a lui, come ad altri responsabili della guerra hitleriana, la libertà. E ne chiesero la scarcerazione dalle prigioni di Spandau. Le autorità sovietiche aderirono successivamente alla richiesta visto il continuo peggiorare delle condizioni di salute del vecchio ammiraglio.

Con Raeder è morto un altro dei rappresentanti della casta militare reazionista tedesca, causa e sostegno del nazismo. Le volpi rappresenta-

no gli innovatori le forze che spingono al mutamento e all'adattamento; esse sono immaginistiche, esperimentarie e flessibili. I leoni rappresentano i conservatori, le forze dell'ordine e della stabilità; essi sono decisi, tradizionalisti e ordinati. Le volpi introducono cambiamenti e un nuovo assetto della società quando il vecchio ordinamento scricchia; ma i leoni consolidano questi cambiamenti e mantengono la continuità tra il vecchio e il nuovo. I democratici tendono ad essere volpi, i repubblicani leoni».

Dato per accettato che

ciascuno di vivere in una fase critica (che è largamente diffusa), prevarrà, i poteri che da circa un mese hanno stabilito che Kennedy è in testa, avranno avuto ragione nel «cambiamento» (nei termini dei «cambiamenti» americani) si verificherà, cominciando con una diversa dislocazione dei due partiti, dal governo all'opposizione e viceversa.

Cosa potrà accadere nel

merito dei cambiamenti che Kennedy potrà apportare (se vincerà), non è facile prevedere. Si è costretti, data la genericità degli impegni, a parlare di «nuovi impulsi», di «nuovi metodi», di nuovi «orientamenti».

A questi, e a molti altri interrogativi, non ha risposto la campagna elettorale americana, di proposito avviata dai due partiti su binari essenzialmente interni. Ed è per questo che, tutto sommato, gli elettori americani domani si recheranno a votare con animo incerto, sospesi ancora, fino all'ultimo minuto, all'esito su quale dei due, se la volpe o il leone, garantirà ad essi più sicurezza la pace e la sicurezza.

MAURIZIO FERRARA

L'ammiraglio Raeder

Cariga è stato assassinato a Portofino nella sua abitazione in via Lamarmora. Il macabro rinnovamento è stato fatto dalla nuora della vittima Cariga per rigovernare

il vecchio pensionato e stato trovato disteso sul letto seminudo col corpo crivellato di ferite. Tutto intorno numerosi chiazze di sangue dimostravano che la vittima prima di morire aveva lottato disperatamente

Un morto e un ferito

a colpi di pistola

a R. Calabria

REGGIO CALABRIA. 6. — Nell'abitato di Scido, i contadini Domenico e Diego Trinchetti, rispettivamente padre e figlio, hanno sposato numerosi colpi di pistola contro i fratelli Letterio e Giuseppe Palma, uccidendo il primo e ferendo gravemente il secondo.

Ci En-lai hanno telegiorni

## Continuazioni dalla 1<sup>a</sup> pagina

### ELEZIONI

ta 76,5 (76,5); Massa 73 (71); Belluno 73,5 (64,3); Trieste 76,5 (76,5); Grosseto 77,3 (77,5); Ferrara 81,5 (81,5); Lecce 58,5 (63,5); Viterbo 77,5 (78,5); Como 78,5 (80,5); Bari 65,8 (68,1); Cremona 78,5 (81,5); Brindisi 67 (68); L'Aquila 74,7 (66,5); Padova 76 (74,7); La Spezia 71 (72); Matera 69 (68); Vicenza 76,5 (70); Roma 72,3 (72,9); Asti 76 (75,8); Teramo 67 (64,5); Reggio Calabria 62,6 (62,5); Pavia 80,5 (80,5); Perugia 77,5 (73); Forlì 78,5 (77,5); Salerno 63,5 (61,5); Piacenza 78,5 (76); Firenze 77,1 (80); Mantova 78,5 (79,5); Taranto 63,5 (70); Imperia 74 (71); Milano 77,5 (79,5); Parma 72 (72); Napoli 64,5 (68); Venezia 74 (75); Bologna 80,5 (81,5); Genova 74,8 (74,3); Agrigento 70,9 (70,5); Caltanissetta 69,8 (72,4); Catania 68 (72); Enna 70 (69); Messina 71 (73); Palermo 67,1 (70); Ragusa 74 (75); Siracusa 70 (74); Vercelli, intera provincia 78,5.

In provincia di Bolzano, ad elezioni ultimate, ha votato il 92,9 per cento degli iscritti. In provincia di Trento la percentuale è dell'89,83.

### MOSCA

tratteggia le caratteristiche della nostra epoca affermando che «tutto il corso degli avvenimenti ha confermato la giustezza dell'analisi fatta dai comunisti».

In altre parole, esistendo un forte campo socialista, esendendo rafforzato lo schieramento dei partiti fratelli del mondo capitalistico (sono ormai 87 con 35 milioni di iscritti) e dei movimenti di liberazione nazionali, «le guerre non sono più inevitabili e saranno abolite del tutto prima ancora della vittoria definitiva del socialismo su tutta la terra».

E in queste condizioni che assume tutta la sua importanza la politica di coesistenza pacifica approvata dal XX e dal XXI congresso e dalla riunione dei partiti comunisti operai di Bucarest nel corso di questo stesso anno.

«Evidentemente — aggiunge l'oratore — non si deve trascurare il pericolo che rappresentano le forze della guerra. Al contrario, bisogna accrescere la vigilanza ed essere pronti a vibrare un colpo severo qualora gli imperialisti tentassero di scatenare la guerra. Ma anche questo parte della lotta per la pace che non può essere consolidata senza una mobilitazione di tutte le forze umane che vogliono sconfiggere la guerra. Da questa necessità derivano la politica esterna attiva del governo sovietico e degli Stati socialisti, basata sulla coesistenza pacifica e l'obbligo di educare i popoli alla convinzione che le guerre possono essere evitate. Questo è l'imperativo della nostra epoca. Ricordiamoci anche che il socialismo si impone con la forza dei suoi successi e che questi successi sono possibili solo in condizioni di pace».

Koslov ha concluso affermando che «esistono tutte le condizioni per debellare i pianeti dei circoli imperialistici più aggressivi» e che «l'unità dei partiti comunisti e operai, l'unità dei paesi socialisti sono una garanzia di vittoria».

### PECHINO

ciarista capeggiato dall'URSS e l'unità del movimento comunista internazionale che ha come suo centro il PCUS, è la condizione più importante per unire ulteriormente tutte le forze della pace, della democrazia e della libertà nazionale, ed è la garanzia fondamentale per ottenere più grandi vittorie nella causa della pace mondiale, del socialismo e del comunismo. In qualsiasi circostanza, il Partito comunista e il popolo cinese seguiranno l' insegnamento del compagno Mao Tse-tung di salvaguardare la grande unità dei due popoli come la pietra dei nostri occhi».